

NOTIZIARIO PARLAMENTO E GOVERNO

Dal 22 al 26 febbraio 2010

Accordo Rai-Nokia per la distribuzione di contenuti televisivi anche ad alta definizione.

Agcom: parere per gara per la fornitura di servizi di telefonia mobile per le P.A.

Ancora sull'equo compenso per copia privata.

ADUC contro "telemarketing selvaggio".

Contratti di innovazione tecnologica: nuova disciplina.

Calendario parlamentare

LA SETTIMANA

Accordo Rai e Nokia Siemens Networks: come riportato dagli organi di stampa, la Rai e Nokia Siemens Networks hanno firmato un accordo che permetterà alla due aziende di sperimentare possibili utilizzi di soluzioni tecnologiche innovative, basate su fibra ottica e applicazioni mobili per il trasporto di contenuti multimediali ad alta definizione; tale accordo consentirà alla Rai di distribuire i suoi contenuti anche in alta definizione attraverso dispositivi mobili e fissi con l'obiettivo finale di far convergere i contenuti televisivi, mobili e multimediali, e di lavorare assieme per creare soluzioni innovative che si concentreranno principalmente nel campo della convergenza tra telecomunicazioni e Internet. In proposito, il senatore Vimercati (PD) si è rivolto al ministro dello sviluppo economico per conoscere, tra l'altro, se, nelle trattative che hanno portato alla firma dell'accordo, sia in qualche modo stato coinvolto il Ministero, presso cui opera il «Tavolo sulle crisi aziendali» che si sta occupando del caso Nokia Siemens Networks, anche valutare, a fronte di eventuali commesse da parte di Rai, le ipotesi di rilancio dei siti di ricerca italiani di Nokia Siemens Networks anche dove venisse mantenuta la strategia di cessione ad altro soggetto.

Innovazione PA - Protocollo con Google: il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione Renato Brunetta, il Country Manager di Google Italy Stefano Maruzzi e il Capo Dipartimento per la Digitalizzazione della PA Renzo Turatto hanno annunciato a Palazzo Vidoni la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa finalizzato allo sviluppo di una serie di progetti di innovazione dei servizi online della PA. L'obiettivo di quest'ultimo è quello di fornire il know how di Google in materia di search e di utilizzo strategico delle nuove tecnologie digitali per aiutare la Pubblica Amministrazione a migliorare il proprio posizionamento nei motori di ricerca e permettere ai cittadini di reperire più facilmente informazioni attraverso i portali e i siti web della PA.

Google supporterà la Pubblica Amministrazione nell'analisi dell'attuale livello di gradimento e di fruibilità delle principali informazioni e dei servizi on line per il cittadino offerti dai portali della PA. A tal fine verrà sottoposta a verifica e valutazione la lista di servizi chiave, utilizzando strumenti di Google quali "Google Analytics" e "Google Statistiche di Ricerca", con l'obiettivo finale di aumentare la soddisfazione degli utenti verso i servizi e le informazioni offerti

online dalla PA. Oggi il web - più di qualunque altro mezzo - è infatti in grado di fornire dati e metriche relativi alla fruizione di servizi e contenuti e alla loro reperibilità online. Per il settore pubblico, questi dati sono di primaria importanza per poter innovare i propri servizi e migliorare l'accesso ai propri canali di comunicazione con il cittadino.

La collaborazione tra il Ministero di Brunetta e Google consentirà a quest'ultima di offrire un contributo importante per modernizzare la capacità della Pubblica Amministrazione di comunicare in rete e di ottimizzare la penetrazione dei suoi servizi web, rendendoli più agevoli da reperire da parte degli utenti. Ad esempio gli strumenti di Google permetteranno alla PA di capire quali sono i servizi più ricercati, i siti più popolari e quelli contenenti informazioni di pubblica utilità più facilmente reperibili attraverso il motore di ricerca. Queste informazioni verranno fornite nella massima trasparenza verso i cittadini, tramite la pubblicazione di queste reportistiche all'interno di portali come "Linea Amica", "Portale del Cittadino" e "Innovazione Pa" e con l'intento di fornire modelli per altri siti della Pubblica Amministrazione locale e centrale.

Un altro aspetto del progetto prevede che Google renda disponibili i tool gratuiti di "Google Maps" e "Google Custom Search Engine" e le relative API (interfacce per la realizzazione di applicazioni ad hoc basate sulle due tecnologie) supportando la PA nella realizzazione di progetti pilota di search e georeferenziazione, che permetteranno ai cittadini di reperire con maggiore facilità informazioni legate alla propria area territoriale. Infine, l'intesa prevede la possibilità di attivare collaborazioni con strutture universitarie e/o centri di ricerca per il supporto nella diffusione delle tecnologie innovative oggetto del Protocollo d'intesa.

[Il protocollo d'intesa](#)

Innovazione PA - Protocollo Bing: il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione Renato Brunetta e il Senior Chairman di Microsoft EMEA e Vice President di Microsoft Corporation Umberto Paolucci hanno siglato un protocollo d'intesa per promuovere azioni comuni volte alla diffusione dell'utilizzo di tecnologie ICT con particolare riferimento a servizi e strumenti di search e retrieval per i servizi web della Pubblica Amministrazione rivolti al cittadino.

L'accordo, della durata di un anno, renderà più efficaci le interazioni dei cittadini con la Pubblica Amministrazione, permettendo contemporaneamente una maggiore efficienza dei servizi gestiti online attraverso l'automazione e la digitalizzazione. Il comune obiettivo è quello di sviluppare azioni sinergiche per la promozione della società dell'informazione e lo sviluppo di soluzioni d'eccellenza tecnologiche e organizzative, in particolare nel settore del web search, che possano incrementare la qualità e l'accessibilità dei servizi della PA. In questo modo i milioni di utenti che ogni giorno utilizzano il motore di ricerca "Bing" di Microsoft saranno facilitati nel reperire in modo immediato e semplice gli indirizzi Internet dei siti ufficiali del Governo e delle altre istituzioni nazionali. Microsoft Italia si è inoltre resa disponibile a condividere con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, grazie alle esperienze e alle competenze maturate, i casi di successo a livello nazionale e internazionale in materia di ricerca dei servizi online, nei limiti e nel rispetto degli accordi di riservatezza ai quali tutte tali informazioni sono soggette.

Il protocollo d'intesa non comporterà alcun onere a carico del bilancio dello Stato e tutte le attività che verranno poste in essere nell'ambito dello stesso saranno realizzate a carico di Microsoft.

[Il testo del Protocollo](#)

Comunicazioni - Protocollo banda larga con UPI: il Viceministro allo Sviluppo Economico con delega alle Comunicazioni, On. Paolo Romani, e il Presidente dell'Upi, Giuseppe Castiglione, firmano il Protocollo d'intesa per promuovere attività di sviluppo, informazione, formazione e sensibilizzazione per la realizzazione delle reti a banda larga e la riduzione del digital divide.

Dopo aver definito accordi con quasi tutte le regioni italiane (eccetto valle d'Aosta e Provincia autonoma di Trento e Bolzano) ora il Piano nazionale Banda Larga entra in contatto anche con le Province Italia: un piano per azzerare il digital divide nazionale portando la banda larga al 13% dei cittadini esclusi da questo servizio. Secondo le stime del Ministero, grazie a questo progetto entro il 2010 sarà possibile rendere fruibile la rete a 3,2 milioni di italiani.

Le Province, infatti, hanno un ruolo determinante per la corretta prosecuzione del Piano Romani, poiché molta della fibra necessaria a collegare i cittadini alla Rete deve essere inserita proprio nelle strade provinciali. Si tratta di territori dove - in termini di costi/benefici - agli operatori di telecomunicazioni non conviene portare la banda larga, data la lunghezza delle aree da cablare prima di raggiungere l'utente finale, ma dove vi è analogia richiesta di collegamento. A dimostrazione di ciò la percentuale di abbonati alla rete internet veloce costruita da Infratel Italia (e quindi parte del Piano Romani) è assimilabile alla percentuale di penetrazione (quindi all'uso) della banda larga nazionale ed, inoltre, tale percentuale è stata raggiunta in un periodo di tempo molto breve dall'apertura al servizio delle aree oggetto di intervento del Piano. Su un milione di persone potenziali a cui Infratel ha portato sinora la banda larga, 400mila hanno sottoscritto un abbonamento con un operatore di rete. Ovvero il linea con il dato nazionale di penetrazione della banda larga (che come rivela la relazione annuale dell'AGCom 2009 è pari al 40,3%). Anche grazie a questo accordo il piano di realizzazione del 2010 consentirà il collegamento di circa 1.000 nuove località che poi potranno essere abilitate dagli Operatori ai servizi a Banda Larga.

Inoltre, attraverso questo protocollo, mediante la collaborazione di tutti gli enti, si potranno eliminare quei rallentamenti burocratici nell'attuazione della legge 133 del 2008 che possono triplicare i tempi dei lavori di scavo con i conseguenti ritardi nel completamento del progetto (la mancata applicazione della legge 69 del 2009 - ovvero del consenso a procedere anche nelle strade provinciali con la tecnica della microtrincea - incrementerebbe dal 20% al 60%, a secondo del costo di ripristino della strada, i 1471 milioni di euro del costo del Piano). Il protocollo prevede inoltre la realizzazione di un Progetto pilota per la sperimentazione delle reti di nuova generazione nei territori in cui nessun operatore nei prossimi 3 anni ha in programma di investire con tali tecnologie. La collaborazione tra il Dipartimento e l'UPI però non si ferma a questo importante aspetto, ma si estende alla volontà di coinvolgere le Province italiane anche nella ricognizione delle infrastrutture di rete a banda larga presenti sul territorio. Il ruolo istituzionale delle Province le vede protagoniste

anche nella raccolta e nell'elaborazione dei dati, nonché nel coordinamento delle attività di innovazione tecnologica a livello locale.

[Protocollo di intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni e l'Unione delle Province d'Italia](#)

AGCM - Bando telefonia mobile nella PA: con riferimento alla richiesta di parere concernente la bozza del bando di gara per la fornitura di servizi di telefonia mobile per le Pubbliche Amministrazioni, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha svolto alcune considerazioni. Sulla base della documentazione concernente la gara in oggetto predisposta dalla Concessionaria Servizi Informatici Pubblici (CONSIP S.p.A.), l'Autorità riscontra che i contenuti del bando, del relativo disciplinare e del capitolato tecnico sono generalmente in linea con i principi espressi nei precedenti pareri dell'Autorità. L'Autorità osserva che, sulla base delle recenti modifiche apportate dalla legge n. 166/09 alla normativa nazionale sugli appalti in conformità alla sentenza della Corte di Giustizia del 19 maggio 2009, non è più consentito escludere automaticamente dalla gara i concorrenti che si trovino in una situazione di controllo o collegamento in base all'art. 2359 c.c.. In tal senso, al fine di evitare l'insorgere di comportamenti anticoncorrenziali nell'ambito delle procedure ad evidenza pubblica gestite da Consip, l'Autorità esorta l'ente appaltante a prestare la massima attenzione affinché sia effettivamente garantita la non riconducibilità delle offerte prese in considerazione ad un unico centro decisionale.

L'Autorità valuta, inoltre, positivamente la circostanza che la partecipazione alla gara non risulta più condizionata agli obblighi di copertura del territorio nazionale: infatti, tra i requisiti tecnici necessari per la partecipazione, è richiesta solo l'autorizzazione a fornire servizi di comunicazione ai sensi del Codice delle comunicazioni elettroniche, nonché l'iscrizione al Registro degli Operatori di Comunicazione.

Per quanto concerne i servizi che dovranno essere offerti nella Convenzione, l'Autorità osserva con favore come dal bando in parola sia stato escluso il servizio fisso-mobile, la cui fornitura rischia di introdurre nell'ambito della gara un improprio vantaggio concorrenziale per gli operatori che dispongono anche di una rete integrata fissa e mobile.

Infine, con riferimento alla durata triennale della Convenzione e al suo effettivo periodo di validità, che si realizzerà presumibilmente tra il 2011 e il 2013, alla luce dell'alto tasso di innovazione che caratterizza il mercato dei servizi mobili, l'Autorità ritiene auspicabile prevedere già nel bando di gara dei meccanismi che consentano la possibilità di estendere l'offerta da parte del soggetto affidatario anche ai nuovi servizi che si renderanno eventualmente disponibili sul mercato dopo l'aggiudicazione della gara.

L'Autorità confida che tali considerazioni possano essere utili in sede di definizione del bando di gara per la fornitura di servizi di telefonia mobile.

Compenso per copia privata: il sottosegretario Giro è intervenuto in Commissione cultura per rispondere all'interrogazione dell'on. Melandri (PD) in ordine alla rideterminazione della «misura del compenso per copia privata», precisando che il decreto emanato dal Ministro per i beni e le attività culturali in data 30 dicembre 2009, prevede non la determinazione del compenso ma la

rideterminazione dello stesso in quanto oggi esso già viene corrisposto anche su prodotti diversi; l'articolo 39 del decreto legislativo n. 68 del 2003 prevede, infatti, la misura di tale compenso in via provvisoria e fino all'emanazione dell'attuale decreto. Tale decreto, peraltro, doveva essere emanato entro il 1° gennaio 2006 e, quindi, la sua mancata adozione ha, senza dubbio, limitato l'assoggettamento a compenso dei soli prodotti appartenenti alle cosiddette vecchie tecnologie. Pertanto, negli ultimi anni – ha proseguito il sottosegretario – nonostante il disposto normativo, non sono stati corrisposti i diritti in relazione ai prodotti delle nuove tecnologie che pure hanno una idoneità a riprodurre opere intellettuali. Per questo motivo, dopo approfondite consultazioni, è stato emanato in data 30 dicembre 2009 il decreto in argomento che, si ritiene, costituisca un punto di equilibrio tra i diversi interessi coinvolti e, in particolare, tra il riconoscimento del compenso che è dovuto a chi crea opere dell'ingegno (nell'ambito della musica, dell'arte e così via) e le esigenze, altrettanto importanti, degli utenti e del settore dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico.

In merito alle perplessità emerse relativamente alla determinazione delle somme dovute, assolutamente inferiori a quelle stabilite in tutti i Paesi europei, l'oratore ha precisato che l'ammontare complessivo del compenso previsto dal decreto non è assolutamente distante da quello che è stato esposto dalle varie categorie interessate che hanno preso parte alle riunioni, stabilendo un compenso, come già detto, al livello più basso in Europa; peraltro, trattandosi di un intervento in un settore che è in rapidissimo sviluppo dal punto di vista tecnologico, all'interno del decreto ministeriale è stata prevista la costituzione di un tavolo di lavoro permanente presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con il compito di monitorare le dinamiche reali del mercato dei supporti e degli apparecchi interessati dal prelievo per copia privata e formulare proposte, anche normative, ai fini dell'aggiornamento costante del decreto. A tale tavolo saranno rappresentati tutti i soggetti portatori degli interessi coinvolti, ivi compresi i consumatori.

Il sottosegretario ha infine svolto alcune considerazioni sulla attualità che per tutti i Paesi del mondo riveste il tema della pirateria, soprattutto digitale.

Insoddisfatta l'interrogante, poiché dalla risposta non emerge una specifica attenzione alle proteste dei consumatori e degli stessi produttori in merito all'estensione dell'equo compenso a tutti i dispositivi tecnologici con memoria.

Quinta conferenza nazionale DGTVi: si terrà a Milano il 3 e 4 maggio prossimi la Quinta Conferenza Nazionale organizzata dal consorzio DGTVi.

CdM - dlg televisione: varato dal Consiglio dei Ministri il decreto legislativo che recepisce la direttiva 2007/65 in materia di esercizio di attività televisiva, il cui obiettivo è creare un quadro moderno, flessibile e semplificato per i contenuti audiovisivi, anche attraverso una nuova definizione dei servizi di media audiovisivi, svincolata dalle tecniche di trasmissione. La predisposizione di questo provvedimento, che incide sul decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante il Testo unico della radiotelevisione, è stata preceduta da una complessa fase di consultazione a cui hanno partecipato le associazioni del settore radiotelevisivo nazionale e locale, anche per le tecnologie innovative, operatori del settore comunicazioni elettroniche, associazioni degli

utenti/consumatori, rappresentanti del settore editoriale, cinematografico, pubblicitario e produttivo connesso. Sono inoltre intervenuti rappresentanti del Comitato media e minori. E' stata così elaborata una disciplina coerente con il dettato comunitario, che regola la materia in linea con l'evoluzione tecnologica e che è destinata a produrre effetti positivi sugli operatori di settore e dei settori connessi, nonché sui soggetti fruitori dei servizi. Sul testo si sono favorevolmente espresse le Commissioni parlamentari.

Switch over: la task force unificata delle aree del nord Italia, riunita a Roma presso il MSE-Comunicazioni, ha approvato il cronoprogramma delle attività da svolgere e la pianificazione della campagna di comunicazione relativa allo switch-over dell'area 1.

Nel corso della riunione sono state trattate le problematiche relative a: antennisti, assistenza nei punti vendita della grande distribuzione in relazione alle caratteristiche dei decoder, numero verde ministero, problematiche relative agli impianti delle comunità montane, ecc.

Anche per i cittadini residenti nella grande area del nord sono stati confermati i contributi per l'acquisto del decoder (50 euro ai soggetti over 65 anni con max 10 mila euro di reddito ed in regola con il pagamento del canone Rai). Per la gestione dei contributi ministeriali per la pubblicità che faranno le Tv locali – pari a circa €12 milioni per le tre aree - il Ministero affiderà alla FUB - Fondazione Ugo Bordoni (come è già avvenuto in Campania) lo sviluppo della campagna di comunicazione – che partirà il 10 aprile e si concluderà il 17 maggio - e la distribuzione dei contributi alle emittenti che manderanno in onda gli spot.

I partecipanti alla riunione hanno unanimemente concordato che un ruolo fondamentale dovrà essere svolto dalle regioni e dagli enti locali sia nella comunicazione sia nel mettere a disposizione risorse a sostegno del grosso sacrificio che, soprattutto le tv locali dovranno affrontare.

MSE- Fondo nazionale per l'innovazione: Il termine di presentazione delle proposte è prorogato alle ore 17,00 del giorno 15 aprile 2010.
[Avviso pubblico](#)

RIDITT news: è on line numero il numero di gennaio 2010 di RIDITTnews, la newsletter realizzata nell'ambito della Rete italiana per la diffusione dell'innovazione e il trasferimento tecnologico alle imprese.

[Ridittnews n° 69](#), febbraio 2010

MSE - “Fondo per i salvataggi e la ristrutturazione”: garanzia dello Stato per ottenere dalle banche finanziamenti a tasso agevolato a favore delle imprese in difficoltà, con priorità alle piccole e medie imprese e a quelle che abbiano fatto ricorso alla cassa integrazione.

E'questo l'obbiettivo del nuovo “Fondo per il salvataggio e la ristrutturazione” varato dal Ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola, che applica nel nostro Paese la normativa comunitaria sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese. Il Fondo ha una dotazione di 70 milioni e opererà con metodo rotativo. Nei prossimi anni sarà quindi in grado di mobilitare finanziamenti agevolati per centinaia di milioni di euro.

“Si tratta di un provvedimento di grande impatto strategico soprattutto in questo momento di crisi - ha dichiarato il Ministro Scajola - per sostenere il sistema produttivo e metterlo in grado di agganciare la ripresa che, sia pure lentamente e timidamente, si sta manifestando anche in Italia”

Completata la registrazione da parte degli Organi di Controllo, il provvedimento istitutivo del Fondo per il salvataggio e la ristrutturazione sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale completo degli allegati relativi agli schemi di domanda che le imprese interessate potranno presentare per l'ammissione alla garanzia.

Adiconsum – smart card RAI: La Rai fa pagare (21,60 euro) la smart card di Tivùsat, che il contratto di servizio prevede gratuita. La RAI annuncia su Televideo che è possibile richiedere la smart card di Tivùsat, necessaria per vedere via satellite, integralmente, i programmi del servizio pubblico senza dovere acquistare il decoder.

Con questo annuncio la RAI assolve agli impegni presi con Agcom per chiudere l'istruttoria sulle trasmissioni criptate della RAI.

Adiconsum denuncia come la RAI abbia deciso di prendere in giro sia i cittadini che la stessa Agcom, perché fa pagare un servizio che il Contratto di servizio prevede gratuito (art. 31), con il risultato che i cittadini che non ricevono il segnale terrestre continuano ad essere vessati e a dover pagare di tasca propria per colpe che non hanno.

L'assurdo è che la spesa totale per il consumatore è uguale al costo del decoder certificato TivùSat! Ogni consumatore oltre alla card (da 16,20 a 21,60 euro in base alla modalità d'acquisto), infatti, deve comprare anche la Cam (69 euro) da introdurre nel decoder per un totale di € 90,60.

Adiconsum è convinta che tutto ciò sia stato stabilito a tavolino per rispettare gli impegni con Agcom, ma per non far cambiare nulla nei fatti.

Con il suo annuncio, la RAI vanifica le decisioni dell'Agcom. Infatti la RAI continua a dire che il funzionamento è garantito solo con i decoder certificati da Tivù e che il regolamento di servizio prevede ancora che la garanzia è fornita solo se la card è utilizzata con decoder certificati. È sempre più evidente che la RAI non ha nessuna intenzione di aiutare gli abbonati che non ricevono il segnale televisivo e soprattutto la RAI non vuole danneggiare le strategie commerciali (fatte di bollini e decoder certificati) decise con le altre aziende presenti in Tivù, Mediaset e Telecom.

Adiconsum ritiene che Agcom non può far finta di niente e deve intervenire con decisione per far rispettare correttamente gli impegni presi dalla RAI di garantire e favorire la visione dei propri programmi via satellite GRATUITAMENTE per chi paga la tassa di possesso del televisore e non riceve il segnale terrestre, offrendo medesime garanzie sia a quelle Smart card distribuite svincolate dal decoder che a quelle fornite con l'acquisto dei decoder certificati.

Aduc - Telemarketing selvaggio: “Mentre tutti si occupano giustamente del gran clamore sollevato dall'[apertura del procedimento di infrazione Ue contro l'Italia](#) in materia di telemarketing a causa del regime transitorio, ulteriormente [prorogato dal Parlamento](#), non vorrei che l'attenzione fosse distolta da una questione ancora più grave: come verrà costituito il Registro delle opposizioni? Come sappiamo la nuova disciplina in materia di telefonate indesiderate a fini commerciali introduce la regola dell'opt out. L'utente infastidito dalle chiamate

con operatore o eseguite in modo automatico se vorrà esercitare il proprio diritto a non essere disturbato/molestato dovrà iscriversi nelle liste del costituendo Registro delle opposizioni, la cui istituzione è affidata al governo.

Bene, pensa l'utente, *mi iscrivo subito. A chi devo rivolgermi? Quanto tempo occorre perché sia lasciato in pace da tutti gli scocciatori? E se dopo che mi sono iscritto continuano a rompere?*

Caro utente al momento si possono fare solo ipotesi, perché la legge non dice né a chi dovremmo rivolgerci, né quanto tempo occorre per ottenere l'effetto dell'opt out, né prevede l'ipotesi che continuino a rompere.

Nessuna informazione sullo stato dell'arte è stata ottenuta nonostante diversi contatti col ministero competente. Insomma, al momento tutto appare avvolto nel mistero, e l'ipotesi di una ulteriore proroga del regime transitorio -che doveva terminare a giugno 2010- è sempre più probabile.

“Allora questa legge non serve a niente?”. La legge c'è. Spetta a tutti noi attivarci per reclamare trasparenza ed equità nella costruzione dell'istituto del Registro delle opposizioni in modo che ragioni dell'e-commerce e ragioni dell'utente trovino un giusto bilanciamento.”

Innovazione PA - Direttiva class action: firmata dal Ministro Brunetta la Direttiva n. 4/10 sull'attuazione dell'articolo 7 del decreto legislativo 20/12/2009, n.198, in materia di ricorso per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici.

[La Direttiva](#)

CITTALIA – Analisi direttiva RAEE: la normativa europea elaborata finora in materia di rifiuti fornisce in modo dettagliato non solo una classificazione, ma anche una definizione degli obblighi essenziali per la gestione, il riuso, il trattamento e lo smaltimento dei prodotti e materiali di scarto.

Il paper [La questione dei rifiuti in Europa e in Italia. Un'analisi della direttiva RAEE](#) tratta della legislazione europea e di quella italiana relativa alla gestione e allo smaltimento dei rifiuti, analizzando il quadro normativo europeo e italiano in materia e focalizzando l'attenzione sul riciclo, sul riuso e sul trattamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche attraverso uno studio delle direttive europee 2002/96/CE e 2008/34/CE, dello stato di implementazione e delle norme di recepimento di tali direttive in Italia.

Partendo da una analisi della più recente normativa elaborata dalle istituzioni dell'UE e quella dell'Italia, si cercherà quindi di avere una visione più chiara dei procedimenti, delle direzioni, degli strumenti e della divisione delle competenze in materia di gestione e smaltimento dei rifiuti, esaminando anche il sistema di raccolta differenziata previsto a livello europeo e attuato in Italia.

[La questione dei rifiuti in Europa e in Italia. Un'analisi della direttiva RAEE](#)

(cittalia.com)

Istituzione SISTRI: con una interrogazione Togni (LNP) aveva sottolineato le perplessità manifestate dagli operatori del settore in ordine al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti di recente istituzione. In replica in Commissione ambiente della Camera il ministro dell'Ambiente ha ricordato che il decreto ministeriale sul SISTRI è attuativo di specifiche disposizioni legislative (legge n. 296/2006 «legge finanziaria 2007», decreto legislativo n. 4/2008 e

legge n. 102/2009), con le quali si innova, con sistemi elettronici adeguati ai tempi, l'attuale sistema informativo cartaceo finalizzato al controllo dell'intera catena di gestione dei rifiuti. Inoltre, l'istituzione del sistema SISTRI costituisce una misura in linea con i più recenti indirizzi legislativi comunitari, compresa la Direttiva 2008/98/CE sui rifiuti, che prevede l'obbligo per gli Stati membri di adottare misure volte a garantire la tracciabilità dei rifiuti pericolosi dalla produzione alla destinazione finale.

Prestigiacomo ha ribadito che, a fronte della necessità di intensificare la lotta ai fenomeni di illegalità, l'istituzione del SISTRI rappresenta una misura indispensabile, che non era più rinviabile. L'impatto sul sistema delle imprese è stato attentamente valutato nella fase di preparazione del Decreto Ministeriale e le stime effettuate da amministrazioni terze autorizzano la conclusione che il nuovo sistema porterà vantaggi sensibili alle imprese in termini di riduzione degli oneri amministrativi e della semplificazione degli adempimenti previsti.

Il Ministero della Pubblica Amministrazione ha rilevato che il costo complessivo dell'attuale sistema cartaceo in tema di rifiuti - MUD, Registro di carico e scarico e Formulario dei rifiuti - per le sole piccole e medie imprese è di 671.000.000,00 di euro/anno ed il costo medio per singola impresa varia da 1.183,00 euro (per le imprese da 5 a 249 addetti) a 464,00 euro (per le imprese da 1 a 4 addetti). Con l'avvento del SISTRI, invece, gli oneri diminuiranno: una piccola impresa con meno di 10 addetti dovrà versare un contributo annuale di 60 euro, se produce rifiuti non pericolosi, o di 120 euro, in caso di rifiuti pericolosi.

Riguardo alla mancata armonizzazione del decreto ministeriale istitutivo del SISTRI con le altre normative coesistenti ed, in particolare, con la normativa relativa al trasporto delle merci pericolose, il Ministro ha precisato che il primo incide unicamente sulla movimentazione dei rifiuti. Si tratta di due ambiti non soltanto evidentemente diversi, ma anche riconducibili alla competenza di Ministeri diversi. Il SISTRI non attribuisce nuove competenze in capo ai soggetti pubblici coinvolti ma costituisce una infrastruttura tecnologica, affidata al Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente.

CdM - nuovi sottosegretari: il Presidente Berlusconi ha annunciato che sottoporrà al Capo dello Stato la nomina di quattro Sottosegretari: la dottoressa Daniela SANTANCHE' (al programma di Governo), il senatore Guido VICECONTE (all'Istruzione, università e ricerca), l'onorevole Laura RAVETTO (ai Rapporti con il Parlamento), il senatore Andrea AUGELLO (alla pubblica amministrazione ed innovazione).

GAZZETTA UFFICIALE

AGCOM: Operatività Codice segreto: modifiche termini

Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la [delibera](#) di modifica dei termini di operatività del codice segreto di cui alla delibera n. 52/09/CIR (recante «Integrazioni e modifiche relative alle procedure di cui alla delibera n. 274/07/CONS ai fini della implementazione del codice segreto).

Vista l'ordinanza del TAR Lazio n. 206/2010 la quale sospende la delibera n. 52/09/CIR nella parte in cui fissa al gennaio 2010, e non al 1° marzo 2010, il termine concesso all'operatore di telefonia fissa per adeguarsi alla nuova

disciplina, si dispone che gli operatori adeguano i propri sistemi e rendono operative le specifiche a far data dal 1° marzo 2010.

Delibera dell'AGCOM 27 gennaio 2010, n. 1/CIR, Modifica dei termini di operatività del codice segreto di cui alla delibera n. 52/09/CIR. GU n. 48 del 27.2.2010

D.I. n. 194/2009 – Proroga di termini: lex n. 25/2010

Sul Supplemento Ordinario n. 39 alla Gazzetta Ufficiale n. 48 del 27 febbraio 2010 è stata pubblicata la legge 26 febbraio 2010, n. 25, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative ([testo coordinato](#)).

Contratti di innovazione tecnologica: disciplina

Il [decreto](#) del Ministro dello sviluppo economico, ad integrazione e modifica del decreto ministeriale 5 febbraio 2009 e del decreto ministeriale 29 luglio 2009, disciplina i contratti d'innovazione tecnologica tra il Ministero imprese, ed organismi di ricerca pubblici e privati, previsti all'art. 3 della Direttiva 2008 in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione. In particolare, il DM fissa le condizioni, i criteri e le modalità agevolative per la realizzazione di progetti di rilevanti dimensioni finalizzati a promuovere azioni di innovazione tecnologica. I contratti d'innovazione tecnologica vengono stipulati ad esito di una procedura negoziale e possono prevedere anche la partecipazione di altre amministrazioni centrali e locali, università ed istituti di ricerca.

Decreto del Ministero dello sviluppo economico 14 dicembre 2009, Disciplina dei contratti di innovazione tecnologica ai sensi della legge 17 febbraio 1982, n. 46. GU n. 44 del 23.2.2010

CALENDARIO PARLAMENTARE Dal 1° al 5 marzo 2010

TRASPORTI – LAVORI PUBBLICI

- Audizione del Direttore del Servizio di polizia postale e delle comunicazioni sul controllo e il contrasto dell'uso distorto delle tecnologie di comunicazione via Internet – *Senato, Commissione lavori pubblici, 3.3.2010;*

AMBIENTE

- 7-00258 Mariani: istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti: discussione risoluzione - *Camera, Commissione ambiente, discussione, 2.3.2010; audizioni informali, 4.3.2010;*
- Disposizioni concernenti il recupero degli imballaggi, per la reintroduzione del sistema del "vuoto a rendere" (C2429) – relatore Stradella (PdL) – *Camera, Commissione ambiente, sede referente, 4.3.2010;*
- Schema di dlgs attuazione direttiva 2007/66/CE sulle procedure di ricorso in materia di aggiudicazione degli appalti pubblici (n. 167) – relatori alla Camera Torrisi (PdL) e Stradella (PdL) e al Senato Divina (LNP) e Zanetta (PdL) – *Camera, Commissioni riunite giustizia e ambiente, 2/3.3.2010; Senato, Commissioni riunite giustizia e lavori pubblici, 4.3.2010;*

AFFARI COSTITUZIONALI

- Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica Amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione (C3209) - *Camera, Commissione bilancio, verifica contenuti propri ddl, 2.3.2010;*
- Indagine conoscitiva sulle Autorità amministrative indipendenti: audizione del Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, Antonio Catricalà – *Camera, Commissione affari costituzionali, 2.3.2010;*

CULTURA

- Indagine conoscitiva sullo stato della ricerca: audizione rappresentanti ENEA e esperti del settore – *Camera, Commissione cultura, 4.3.2010;*

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

- Schema dlgs attuazione direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno (n. 171) – relatori alla Camera Lo Presti (PdL) e Faenzi (PdL), al Senato Benedetti Valentini (PdL) e Messina (PdL) – *Camera, Commissioni riunite giustizia e attività produttive, audizioni informali, 4.3.2010; Commissione politiche UE, 2.3.2010;*

LAVORO

- Lavori usuranti (C1441-quater/B/S1167-B) – relatori Saltamartini (PdL) e Castro (PdL) - *Senato, Commissioni riunite affari costituzionali e lavoro, sede referente, 2/3.3.2010; Assemblea, 3/4.3.2010.*